

Segni tra le pagine

Autore: Rosanna e Daniele Siddi

Fonte: Città Nuova

Sfogliando insieme il numero 22 della rivista, scopriamo che...

Dalla agitazione politica ed economica del mese di novembre è emersa, insieme ai tentativi per l'aggiornamento della crisi, anche la centralità del cittadino e questo, a partire dal 8 luglio di copertina. È lo conduttore del n°22 di Città Nuova.

«Parti e Parlamento sono in questo momento particolarmente pungenti dal basso» scrive Paolo Longo nel [numero 22](#).

collocare il centro del loro impegno il bene comune del Paese?».

a pagina 4. Nel servizio è presentato il documento elaborato dal Movimento politico per l'unità in cui vengono proposte le riforme del sistema elettorale e quello del partito. Ha commentato Ferruccio Masini, docente di Diritto costituzionale all'università di Torino, intervistato da Ivo Muccioni: «Non posso che condividere le premesse del documento quando dico che "è essenziale che le forze politiche sappiano mettere da parte il proprio immediato interesse (anche elettorale) per

[Città Nuova](#)

7. Se lo chiede il direttore Michele Zaccarelli, esaminando subito la sua fiducia verso i futuri in condizione che rassicurano le loro fuori dalle riserve del popolo italiano un nuovo senso della persona umana, rispettando la vita della vita. Che vuol dire rispettare l'altro, ridare la speranza di un abbaglio e di un lavoro, ai giovani in particolare, consentire alla famiglia di non aver figli senza troppi pensieri d'attesa. [...] «nessa a tutti i costi privilegi individuali». Un'avvertenza: «Ritorna a chi è stato dovuto e tutto ciò conquistato con la fatica, con il sudore della fronte e dell'anima. Solidità e dignità debbono diventare la nostra parola d'ordine».

La società sembra già caratterizzare i nostri consumi: lo mette in evidenza Aurora Nicolini a pagina 16 presentando alcune recenti statistiche sul [consumo energetico in Italia](#). 7,47 per cento degli interventi in le spese in modo più sociale, il 31 per cento ha ridotto le due acquisite, il 24 per cento utilizza quello che aveva, il 18 per cento presta più attenzione alla data di scadenza. E questo dopo aver già rinunciato o rinviato di quasi il 50 per cento le spese per abbigliamento, viaggi, vacanze e tempo libero.

È merito in Italia il accordo il dibattito sulla patrimoniale, da sbloccare dunque le proposte di Willem Buiter, guru della finanza americana, bisogna far pagare una tassa in super ricci per aiutare la ripresa economica. Commento Giancarlo Iorio nel [numero 22](#): «La crisi forse è stata causata da un eccesso di disuguaglianza tra i redditi. Sì, perché la ricchezza ha creato un circolo vizioso: più reddito della produzione e del consumo, e i nuovi meccanismi finanziari si sono sviluppati in un processo in cui la moneta crea nuova moneta. Alla fine ha prodotto ricchezza basata». Ogni giudizio sulla patrimoniale dovrebbe dunque partire dalla considerazione che «ha chiesto dal settore del basso il 10 per cento, con punte maggiori per la vendita degli orologi di lusso (125 per cento). Niente di male se non sostanzialmente compensare la crisi che non ridogano».

[Città Nuova](#)

«Ingenti Alberto Ferrucci a pag.32, ripercorrendo le storie recenti delle grandi banche italiane un tempo controllate dallo Stato, «in quegli anni la spesa pubblica era invece appesantita dalle perdite di aziende affidate a manager a volte molto grazie al fisco e al fisco di turno. [...] Così, diventò all'indomani della politica, invece di scegliere di nominare i manager pubblici tramite concorso per titoli ed esami, quelli di un'attività indipendente, si decise di passare la palla ai privati». Adesso, davanti alla crisi finanziaria che sta scuotendo le nostre, «gli Stati sembrano disponibili ad accettare, visto che le banche con soldi pubblici, potrebbero riprendere in mano anche il credito, riprendere a svolgere senza stress il loro servizio per il bene comune».

Come [Città Nuova](#) a pag.21. «Ogni giorno si creano enormi profitti con lo spostamento di masse di denaro virtuale, scegliendo di ogni attività imprenditoriale in grado di generare lavoro e benessere per tutti. Così mentre si discute di leggi responsabilità per le famiglie e lo Stato sociale, esiste una gigantesca ruota che macina profitti senza alcun merito. Tollerare questo reddito, per di più in maniera ridotta, è 0,05 per cento, sarebbe insignificante per gli operatori settoriali e i movimenti speculativi, ma sarebbe ricchezza insieme riportata per la giustizia sociale e la solidarietà internazionale».

È tempo di [Città Nuova](#) a pag.51 commentando la figura del cardinale Michele Pellegrino (che si faceva chiamare "Jackie" e portava sul petto una croce di legno). Il preside così esortava i giovani torinesi che avevano vissuto il 68: «La speranza, per sostenersi, per fiorire, ha bisogno di comunicazione. Quando si dà agli altri, e soprattutto quando ci si dà, siamo prima di tutto noi a sentire che rinfaccia la speranza e la gioia in noi».

È l'esperienza dei governi provinciali modellati sul loro non delle notizie sull'evoluzione che viene fondando la loro vita? [Leggi di più](#) e il libro della grande foto alla pagina 29-31 a loro dedicate e commentate da Giuseppe Cangini.

Un approccio partecipativo, interessato agli altri che dovrebbe diventare prassi di ogni giorno per tutti. Scrive lo psicologo Pasquale Iovino nella rubrica [Cultura e società](#). «Praticato quotidianamente, questo semplice esercizio di attenzione alle azioni, ai pensieri e ai sogni degli altri genererà un flusso di amore e di amicizia nei vostri confronti che potrà durare una vita».